

***“Pregate il Signore della messe,  
perché mandi operai nella sua messe!”***

## **Chiamati a ... vederci di nuovo**

### **Inno allo Spirito Santo**

*(oppure un canto di invocazione allo Spirito Santo)*

Vieni, o Spirito Creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.  
Amen.

### **Canto di esposizione**

*(possibili canti: Lodi di Dio Altissimo, Sono qui a lodarti...)*

### **Breve tempo di silenzio**

### **Lettura di un brano spirituale**

#### ***Dalla Ammonizione I di S. Francesco di Assisi***

Il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: Io sono la via, la verità e la vita; nessuno può venire al Padre mio se non per me. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma d'ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto. Gli dice Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta. Gesù gli dice. Da tanto tempo sono con voi, e voi non mi avete conosciuto? O Filippo, chi vede me, vede il Padre mio. Il Padre abita una luce inaccessibile, e Dio è Spirito, e nessuno ha mai veduto Dio. Poiché Dio è Spirito, non può essere visto che con lo spirito; è infatti lo Spirito che dà la vita, la carne invece non giova a nulla. Anche il Figlio, in ciò che è uguale al Padre, non è visto da alcuno diversamente dal Padre e diversamente dallo Spirito Santo.

## Breve tempo di silenzio

### Canto d'introduzione all'ascolto della Parola di Dio

(possibili canti: *Luce sul cammino, Sei la mia luce, ...*)

## Proclamazione della Parola di Dio

### Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,46 - 52)

E giunsero a Gerico. Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

## Riflessione

(il testo può essere lasciato alla lettura personale)

### Alcuni tratti del contributo *Il simbolismo biblico della luce e la sua valenza vocazionale di Giuseppe De Virgilio* su Note di pastorale giovanile

Il tema della "luce" rappresenta una categoria centrale della rivelazione biblica. La scelta di collocare in questa prospettiva la realtà della vocazione e la sua dinamica esistenziale consente di poter leggere l'intera esperienza dell'uomo "chiamato da Dio" nel ricco quadro del simbolismo della luce assunto in prima persona da Gesù.

La luce esiste come creatura di Dio ed obbedisce al suo comando (Bar 3,33). Nell'Oriente antico la luce era considerata un elemento di Dio stesso. Similmente nell'Antico Testamento la manifestazione di Dio nel cosmo e nella storia è accompagnata da teofanie nelle quali prevale l'elemento luminoso, simbolo della presenza misteriosa e della potenza salvifica di Jahwe. Tuttavia la stessa narrazione della creazione mostra come Dio si pone al di sopra del dualismo tra luce e tenebre (Is 45,79: io formo la luce e le tenebre...). Si può quindi affermare che la luce è il riflesso della gloria di Dio, è come la veste di cui egli si copre (Sal 104,2), "... il suo splendore è come la luce, bagliori di folgore escono dalle sue mani: raggi escono dalle sue mani" (Ab 3,4). Lo splendore della gloria divina si rivela come "manifestazione di un progetto". Luce e vocazione sono quindi intimamente uniti dal simbolismo teofanico.

Nel libro della Sapienza si afferma come la sapienza (*hoqmâh*) è Dio stesso nella sua gloria, che riflette la luce eterna, superiore ogni altra luce cosmica: "Essa in realtà è più bella del sole e supera ogni costellazione di astri; paragonata alla luce, risulta superiore; a questa, infatti, succede la notte, ma contro la sapienza la malvagità non può prevalere" (Sap 7,29-30). Dio nel suo manifestarsi illumina e coinvolge il cosmo e i singoli personaggi nell'avventura della chiamata. La luce va intesa quindi come aspetto essenziale del simbolismo vocazionale: luce e vocazione appartengono al mistero di Dio che si rivela e si compie nella storia.

Il "dono" della luce per l'umanità implica la possibilità per ciascun uomo di riflettere e godere della luce della divinità divenuta familiare, significata soprattutto dalla metafora del volto. Benché Dio non sia un uomo (Nm 23, 19) e nessuna creatura possa dare un'idea della sua gloria (Is 40,18; 46,5), nella sua volontà di comunicarsi si immagina che Egli possa esprimere un suo volto, nelle diverse circostanze benevolo (Sal 4,7; 80,4.8.20) o talvolta adirato (Is 54,8; Sal 30,8; 104,29). Nella rilettura antropologica il volto è lo specchio del cuore e di conseguenza la luce del volto di Jahwe riflette la stessa natura misteriosa e trascendente di Dio. In questo senso la metafora del "desiderio del volto di Dio" rivela la perenne tensione che giace nel cuore umano di relazionarsi con il mistero del Trascendente: "Di te ha detto il mio cuore: cercate il suo volto: il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo" (Sal 27,4-5). Tuttavia vedere il volto luminoso di Dio è un'esperienza mortalmente temibile per l'uomo (Gdc 13,22) a motivo del suo peccato (Is 6,5; Sal 51, 13s.); così quando Mosè chiede sul monte di poter contemplarne la gloria (*kabôd*), gli viene concesso di vedere la luce gloriosa di Jahwe solo di spalle (Es 33, 18-23). Tale simbologia è applicata all'esperienza vocazionale della sequela: desiderare di vedere il volto di Jahwe significa imparare a seguirlo dovunque egli ci vorrà condurre.

In definitiva la vocazione dei credenti "alla luce" è un atto gratuito di Dio che si riceve fin dal momento del battesimo, in cui gli uomini illuminati da Cristo risorto sperimentano di non essere più nelle tenebre, ma sentono di essere chiamati a vivere come "figli della luce" (Ef 5,8; cf. 1 Ts 5,5). I discepoli di Cristo sono uomini dalla esistenza interiore luminosa, capaci di rigettare le opere delle tenebre e di rivestire le armi della luce (Rm 13,12), consapevoli della preziosità della comunione con Dio in Cristo Gesù, mediante il vincolo della carità. Il discernimento tra i figli della luce e quelli delle tenebre non può che passare attraverso il criterio della comunione con Dio e con i fratelli (1 Gv 2,8f 1), da cui si riconosce se si è nelle tenebre o nella luce. I credenti divenuti discepoli del Risorto riflettono la luce divina di cui sono resi depositari e in quanto tali sono chiamati a vivere la stessa missione del Cristo come "luce del mondo" (Mt 5,14).

Ciascun credente è chiamato, fin dalla sua nascita, a "venire alla luce" come un progetto da realizzare; nel corso della sua esistenza l'uomo si schiude ad un discernimento che si concretizza in un "vedere la luce"; il fine ultimo della sua esistenza sarà quello di "vivere nella luce". In definitiva a partire dall'atto creativo di Dio, attraverso i personaggi dell'AT, scopriamo in Cristo la rivelazione piena e definitiva della luce, che siamo chiamati ad accogliere nella nostra vita secondo il progetto del Padre, in vista della speranza che si compirà nella Gerusalemme del cielo.

## Breve tempo di silenzio

### Offerta di sé attraverso il Salmo 138

*(oppure attraverso un canto, esempio: Come un prodigio, Eccomi)*

Signore, tu mi scruti e mi conosci, \*  
tu sai quando seggio e quando mi alzo.  
Penetri da lontano i miei pensieri, \*  
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †  
la mia parola non è ancora sulla lingua \*  
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi \*

e poni su di me la tua mano.  
Stupenda per me la tua saggezza, \*  
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, \*  
dove fuggire dalla tua presenza?  
Se salgo in cielo, là tu sei, \*  
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora \*  
per abitare all'estremità del mare,  
anche là mi guida la tua mano \*  
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra \*  
e intorno a me sia la notte»;

nemmeno le tenebre per te sono oscure, †  
e la notte è chiara come il giorno; \*  
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere \*  
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un  
prodigio; †  
sono stupende le tue opere, \*  
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †  
quando venivo formato nel segreto, \*  
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi \*  
e tutto era scritto nel tuo libro;  
i miei giorni erano fissati, \*  
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, \*  
quanto grande il loro numero, o Dio!  
Se li conto sono più della sabbia, \*  
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, \*  
provami e conosci i miei pensieri:  
vedi se percorro una via di menzogna \*  
e guidami sulla via della vita.

## Canto d'adorazione

*(possibili canti: Tu sei, Il Signore è il mio pastore, ...)*

## Memoria della consacrazione battesimale

*(da alternare con un canone cantato o recitato, ad esempio:*

*"Se uno è in Cristo è una creatura nuova: le cose di prima sono passate,  
ne sono nate di nuove: Alleluia! Alleluia! Alleluia!")*

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,  
vi ha liberato dal peccato  
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
unendovi al suo popolo;  
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,  
perché inseriti in Cristo, sacerdote, re e profeta,  
siate sempre membra del suo corpo per la vita eterna.

siete diventati nuova creatura e vi siete rivestiti di Cristo.  
Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia davanti al tribunale di nostro  
Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Siete diventati luce in Cristo.  
Camminate sempre come figli della luce,  
perché perseverando nella fede

possiate andare incontro al Signore che viene,  
con tutti i santi, nel regno dei cieli.

Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti,  
vi conceda di ascoltare presto la sua parola,  
e di professare la tua fede,  
a lode e gloria di Dio Padre.

## Breve tempo di silenzio

### Invocazioni

*(alternate ad un ritornello, ad esempio: Donaci Signore, la luce della tua chiamata)*

- Ti preghiamo, Signore, perché continui ad assistere e arricchire la tua Chiesa con il dono di nuove vocazioni. R.
- Ti preghiamo perché molti vogliano accogliere la tua voce e rallegrino la tua Chiesa con la generosità e la fedeltà delle loro risposte. R.
- Ti preghiamo, Signore, per i tuoi vescovi, i sacerdoti, i diaconi e tutti i laici che svolgono un ministero nella comunità cristiana. R.
- Ti preghiamo, Signore, per coloro che stanno aprendo il loro animo alla tua chiamata: la tua Parola li illumini, il tuo esempio li conquisti, la tua grazia li guidi e sostenga. R.

*Se lo si desidera si possono aggiungere anche delle preghiere spontanee.*

## Padre nostro

### Orazione finale

Padre della luce che ci hai convocati alla presenza del tuo Figlio, vera Luce del mondo, Pane spezzato, Sì all'Umanità, accogli il nostro grazie per il dono dell'essere tuoi figli e discepoli del Cristo e rendici testimoni autentici e gioiosi del tuo amore senza misura.  
Per Cristo nostro Signore ...

### Benedizione Eucaristica

*(dove può esserci un sacerdote)*

### Canto

*(possibili canti: Magnificat, Te al centro del mio cuore, Vivere la vita)*

